

Un mese di sport che crea opportunità: il mese di luglio del CIP Lombardia

Dal confronto con gli amministratori locali ai progetti per l'avviamento sportivo, passando per iniziative nelle piazze, attività paralimpica e percorsi educativi: un mese che ha tradotto i valori dello sport in esperienze concrete, capaci di coinvolgere istituzioni, associazioni e cittadini.

Non soltanto appuntamenti sportivi, ma luoghi nei quali incontrarsi, confrontarsi e immaginare comunità più accessibili. Il mese di luglio del Comitato Italiano Paralimpico Lombardia si è sviluppato attraverso iniziative molto diverse tra loro, unite dalla volontà di trasformare lo sport in uno strumento concreto di partecipazione, autonomia e responsabilità collettiva: ogni appuntamento ha così mostrato una diversa applicazione dei principi che guidano il movimento paralimpico.

Il primo momento di confronto si è svolto il **2 luglio a Gessate**, dove la Sala consiliare Falcone e Borsellino ha ospitato il convegno **“Sport in Comune: oltre la competizione, un modello d’inclusione”**, promosso da ANCI Lombardia nell’ambito del percorso di formazione rivolto ai giovani amministratori. Al termine delle testimonianze delle associazioni e degli interventi dei componenti della Consulta ANCI Giovani Lombardia, le conclusioni sono state affidate a **Linda Casalini, componente della Giunta nazionale del Comitato Italiano Paralimpico e Vicepresidente del CIP Lombardia**.

Al centro dell’incontro, il ruolo che gli enti locali possono assumere nella costruzione di contesti capaci di accogliere tutte le persone fin dalla fase di progettazione. Una responsabilità che riguarda la realizzazione degli impianti, il sostegno alle associazioni, l’ascolto delle famiglie e la capacità di intercettare anche chi rischia di rimanere ai margini. *“L’inclusione non nasce da un regolamento o da una delibera. Nasce dalle scelte quotidiane di chi amministra un territorio”*, ha sottolineato Casalini, invitando i giovani amministratori a considerare lo sport non soltanto come attività competitiva, ma come uno strumento di cittadinanza, partecipazione e benessere. *“Se vogliamo comunità davvero inclusive, dobbiamo imparare a progettare pensando a tutti, non ad aggiungere qualcuno dopo”*.

Un messaggio maturato attraverso il confronto con le numerose realtà presenti, differenti per esperienze e ambiti di intervento ma accomunate dalla convinzione che la pratica sportiva possa incidere sulla qualità della vita delle persone. Casalini ha inoltre ringraziato **Laura Grechi**, referente del Tavolo Sport di ANCI Lombardia, e **Piera Vismara**, da anni impegnata nell’organizzazione del percorso formativo, ricordando come l’inclusione non possa ridursi a uno slogan, ma debba diventare una responsabilità condivisa.

Nella giornata del **3 luglio**, il movimento paralimpico è entrato direttamente nel cuore della comunità di Limbiate. Piazza Walter Tobagi si è trasformata per un'intera giornata in un grande spazio dedicato allo sport accessibile, ospitando la **Giornata dello Sport Paralimpico**, promossa dal presidente del CIP Lombardia **Pierangelo Santelli** in collaborazione con il Comune di Limbiate e la Comunità Pastorale Maria Regina del Rosario, all'interno della sedicesima edizione del City Beach.

Al mattino le attività hanno coinvolto gli studenti delle scuole secondarie di primo grado e i ragazzi dei centri estivi; dal pomeriggio fino alla sera la manifestazione si è aperta gratuitamente a tutta la cittadinanza. Bambini, giovani e adulti hanno potuto conoscere e sperimentare discipline come tennis in carrozzina, scherma, hockey, pallacanestro, pallavolo in carrozzina, canottaggio indoor e arrampicata, accompagnati da atleti, tecnici e volontari. Tra le attività più partecipate, il **Wheelchair Karting**, progetto fondato da Nico Tremolada che, attraverso go-kart adattati e mezzi biposto, permette anche alle persone con disabilità motorie, sensoriali e cognitive di sperimentare l'emozione della guida in sicurezza. Accanto allo sport, la piazza ha accolto anche l'esibizione di **Ugualemente Artisti**, realtà diretta da Patrizia Cribiori che utilizza danza, musica e teatro per valorizzare le capacità espressive di ragazzi con abilità differenti. Gli estratti del musical "Disco Dance" hanno trasformato il centro della manifestazione in un palcoscenico aperto, unendo linguaggio sportivo e artistico in un comune messaggio di partecipazione.

L'impegno istituzionale è proseguito l'**8 luglio**, con la sottoscrizione dell'accordo tra **Regione Lombardia e Comitato Italiano Paralimpico** per l'ottava edizione del progetto dedicato all'avviamento e alla promozione della pratica sportiva delle persone con disabilità. L'intesa, firmata dal sottosegretario regionale con delega a Sport e Giovani **Federica Picchi** e dal **presidente nazionale del CIP Marco Giunio De Sanctis**, prevede un finanziamento regionale di **65.000 euro** e l'attivazione di **109 percorsi sportivi individuali**, ciascuno della durata di trenta ore, da svolgersi presso società paralimpiche lombarde. Alla firma hanno partecipato anche il presidente del **CIP Lombardia Pierangelo Santelli** e rappresentanti del Comitato regionale.

I percorsi sono rivolti a persone con disabilità che non abbiano ancora praticato attività sportiva organizzata e mirano ad accompagnare ciascun partecipante verso la disciplina più adatta, creando le condizioni per proseguire l'esperienza attraverso il tesseramento presso una società affiliata. Il progetto, avviato nel 2019, ha permesso di attivare complessivamente **662 percorsi fino al 2026**, confermandosi uno degli strumenti più significativi per trasformare il primo contatto con lo sport in una pratica stabile e continuativa. Nel corso della cerimonia sono state inoltre consegnate le onorificenze conferite dal Presidente della Repubblica a **René De Silvestro, Federico Pelizzari e Martina Voza**, riconoscendo non soltanto i risultati raggiunti dagli atleti, ma anche il valore del loro percorso all'interno del movimento paralimpico.

Anche l'attività sportiva di base ha avuto un ruolo centrale nel calendario del mese. Nel fine settimana del **12 luglio**, la Bocciofila Minorpiese ha ospitato una manifestazione promozionale paralimpica di **bocce sitting**, occasione di incontro tra atleti, dirigenti e appassionati alla presenza del presidente del CIP Lombardia Pierangelo Santelli. La realtà lombarda ha ricevuto anche la visita della Ministra per le Disabilità **Alessandra Locatelli**, accolta dal presidente Santelli. La sua presenza istituzionale ha contribuito a valorizzare il lavoro quotidiano svolto dalle bocciofile, luoghi nei quali l'attività tecnica e agonistica si accompagna a una forte funzione sociale, aggregativa e inclusiva. Come evidenziato dal presidente della Federazione Italiana Bocce Roberto Favre, i risultati raggiunti dal settore paralimpico nascono proprio dall'impegno delle associazioni attive sul territorio, capaci di creare occasioni di pratica sportiva e relazioni che alimentano anche la crescita dell'alto livello. Un riconoscimento importante per una disciplina sempre più diffusa e capace di accogliere persone con differenti tipologie di disabilità.

Il **13 luglio**, a Palazzo Lombardia, è stato presentato **“In meta! Rugby, il campus al Beccaria”**, progetto educativo rivolto ai ragazzi dell'Istituto penale minorile Cesare Beccaria di Milano. Alla conferenza stampa ha preso parte anche **Aleste Cavallini**, delegato CIP per la provincia di Milano, a testimonianza dell'attenzione del Comitato verso iniziative che utilizzano lo sport come strumento di inclusione sociale e crescita personale.

Nel corso della presentazione, il sottosegretario alla Presidenza di Regione Lombardia con delega a Sport e Giovani **Federica Picchi** ha evidenziato come progetti di questo tipo dimostrino la capacità dello sport di diventare un vero strumento educativo, capace di accompagnare i ragazzi nella costruzione del proprio futuro, offrendo occasioni concrete di confronto, responsabilità e riscatto personale. Guidato dall'ex campione della Nazionale italiana di rugby **Diego Domínguez**, il progetto coinvolge circa ottanta giovani attraverso attività di rugby, calcio, pallacanestro, fitness e nuoto. L'obiettivo è offrire un percorso fondato sul rispetto delle regole, sulla collaborazione e sullo spirito di squadra, facendo dello sport un'esperienza educativa capace di favorire relazioni positive e nuove opportunità di crescita.

A chiudere il calendario del mese è stata, il **21 luglio**, la presentazione a Palazzo Lombardia del progetto **“Safe Roads – Legacy Giochi Olimpici e Paralimpici Milano Cortina”**, dedicato alla promozione della sicurezza stradale e della cittadinanza attiva attraverso il linguaggio dello sport. All'appuntamento era presente anche **Linda Casalini in rappresentanza del movimento paralimpico**. L'iniziativa intende raccogliere e sviluppare l'eredità educativa dei Giochi Olimpici e Paralimpici di Milano Cortina, coinvolgendo giovani e comunità in un percorso di sensibilizzazione sui comportamenti responsabili alla guida e sulla strada. Le testimonianze degli atleti diventano così uno strumento per parlare di rispetto delle regole, consapevolezza del rischio e attenzione verso sé stessi e gli altri, trasferendo nella vita quotidiana principi che appartengono anche alla pratica sportiva.

Luglio ha restituito l'immagine di un Comitato presente nei luoghi nei quali lo sport può produrre un impatto reale: nelle amministrazioni chiamate a progettare servizi e spazi accessibili, nelle piazze che avvicinano i cittadini alle discipline paralimpiche, nelle società sportive che accompagnano le persone verso una pratica continuativa, ma anche nei contesti più complessi, dove lo sport può contribuire a ricostruire relazioni, fiducia e opportunità.

Esperienze differenti che mostrano come l'inclusione non coincida con un singolo evento, ma è un processo che richiede continuità, collaborazione e la capacità di mettere le persone al centro delle decisioni. Ed è proprio attraverso questa presenza quotidiana, costruita insieme a istituzioni, federazioni, associazioni e territori, che il CIP Lombardia continua a rendere lo sport paralimpico una componente sempre più riconoscibile e strutturale della vita sociale della regione.